



Sciopero della attività aggiuntive per Docenti, personale educativo e ATA

Scuola - Dal 21 febbraio al 22 marzo, stop alle attività retribuite con il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. La nostra protesta per il recupero degli scatti 2012 e 2013 e per dire no alla riduzione del MOF



Posizioni economiche ATA: a chi ha maturato la 2^ posizione dal 1 settembre 2011 il MEF blocca anche la 1^ posizione

La FLC CGIL interviene subito col MIUR per fermare anche quest'abuso.
17/02/2014

Col cedolino di febbraio il MEF ha sospeso il beneficio delle posizioni economiche maturate dal 1 settembre 2011 al 31 agosto 2013. Così **al personale ATA**, titolare della 2^ posizione economica, ottenuta nel periodo oggetto di contestazione, **è automaticamente cancellato anche il beneficio economico derivante dalla 1^ posizione**, conseguita invece in data antecedente al 01 settembre 2011. Un'intollerabile conseguenza collaterale della vergognosa decisione di MIUR e MEF.

Siamo immediatamente intervenuti col MIUR contestando la questione, **per evitare "oltre al danno anche la beffa"!**

E' giusto, a questo punto, ritenere che gli ATA non debbano più svolgere le attività aggiuntive per le quali non vengono compensati.

La **FLC CGIL** invita **tutto il personale ATA titolare di posizioni economiche, anche quelle ottenute prima di settembre 2011, ad astenersi dallo svolgimento delle attività aggiuntive**, secondo le **modalità** indicate nei giorni scorsi, poiché i compiti non più svolti dagli altri, possono ricadere su di loro

Posizioni economiche ATA: qualcuno faccia chiarezza... Sembra senza fine l'ormai ridicola questione delle posizioni economiche del personale Ata, evidentemente gestita in maniera approssimativa da Miur e Mef e poco rispettosa dei lavoratori interessati.

20/02/2014

da SINERGIE DI SCUOLA Miriam Laurenti

Sembra senza fine l'ormai ridicola questione delle posizioni economiche del personale Ata, evidentemente gestita in maniera approssimativa da Miur e Mef e poco rispettosa dei lavoratori interessati.

Prima, il 12 febbraio, ci sono state le [rassicurazioni](#) del Miur che ad un incontro con le organizzazioni sindacali ha detto: "Nessun recupero sullo stipendio di febbraio".

Poi, esattamente due giorni dopo, arriva la stangata: il [messaggio n. 16](#) su NoiPA dice chiaramente che sulla rata di febbraio si è provveduto alla chiusura al 31 gennaio 2014 dell'assegno "386-ATA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE" in godimento con decorrenza dal 1° settembre 2011 o decorrenza successiva, mentre sono stati mantenuti gli assegni con decorrenza antecedente al 1° settembre 2011.

A tale proposito la Flc Cgil ha denunciato un'ulteriore beffa: "al personale ATA, titolare della seconda posizione economica, ottenuta nel periodo oggetto di contestazione, è automaticamente cancellato anche il beneficio economico derivante dalla prima posizione, conseguita invece in data antecedente al 1° settembre 2011. Un'intollerabile conseguenza collaterale della vergognosa decisione di MIUR e MEF".

E così, in questo clima di profonda confusione, ecco un'altra [nota](#) del Mef, pubblicata ieri sul sito NoiPA, che ancora una volta rimpalla le responsabilità tra i due Ministeri.

"In riferimento alla sospensione disposta sulla rata di febbraio 2014 – si legge nella nota -, a seguito di ulteriori verifiche, sono emerse alcune fattispecie per le quali si è reso necessario richiedere ulteriori chiarimenti al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, al fine di un'eventuale regolarizzazione sulla rata di marzo 2014".

Queste le casistiche non chiare:

- **personale ATA dell'Area B** con indennità di prima posizione in godimento con decorrenza antecedente al 1° settembre 2011 (codice assegno 386/B) e passaggio alla seconda posizione (codice assegno 386/B2) con decorrenza successiva al 1° settembre 2011;
- **personale ATA dell'Area A**, con posizione economica con decorrenza antecedente al 1° settembre 2011 (codice assegno 386/A), passato all'Area B con decorrenza successiva al 1° settembre 2011;
- **personale ATA di ruolo**, con posizione economica con decorrenza antecedente al 1° settembre 2011, che abbia stipulato un contratto a tempo determinato in un periodo successivo al 1° settembre 2011.

Chiarimenti, questi, che il Ministero delle Finanze avrebbe di sicuro dovuto chiedere prima (e non dopo) di prendere iniziative che vanno a toccare gli stipendi di lavoratori che invece hanno tutto il diritto di veder riconosciute quelle retribuzioni.

Vertenza precari: il 27 marzo la causa approderà in Corte di Giustizia Europea

Finalmente il prossimo **27 marzo** si terrà l'**udienza presso la Corte di Giustizia Europea** per discutere della legittimità della normativa italiana che nei confronti dei lavoratori della **scuola pubblica** consente il **ricorso a contratti a tempo determinato** in maniera continuativa e prolungata ben oltre il termine massimo dei 36 mesi fissati dalla direttiva europea 70 del 1999.

Per la **FLC CGIL le norme italiane sul precariato sono indegne e inaccettabili** oltre che in profondo contrasto con il diritto comunitario e per questi motivi ha sostenuto, tramite i propri uffici legali, le legittime rivendicazioni dei tanti precari della scuola che in migliaia hanno presentato i ricorsi ai giudici del lavoro e già si son visti riconosciuti in tante sentenze il diritto alla parità di trattamento con il personale di ruolo. Ora questa vertenza, a seguito delle questioni di pregiudizialità sollevate sia dal giudice del Tribunale di Napoli che dalla Corte Costituzionale italiana, è approdata alla Corte di Lussemburgo. All'udienza del prossimo 27 marzo interverranno anche la FLC CGIL e la CGIL, già presenti alla trattazione della causa presso il Tribunale di Napoli, **a sostegno delle ragioni dei precari.**

Per conoscere l'esito dell'udienza probabilmente bisognerà attendere ancora qualche mese ma la decisione che si preannuncia potrebbe **essere eclatante**. Infatti **è presumibile**, oltre che per noi fortemente auspicabile, che i giudici europei, in coerenza con le tante prese di posizione fino ad oggi assunte su questo tema, **condannino definitivamente lo Stato italiano per infrazione del diritto comunitario** ponendo così fine anche nel nostro paese all'abuso dei contratti a termine e alla disparità di trattamento tra lavoratori a tempo determinato e indeterminato che svolgono lo stesso lavoro.

Il 27 marzo pertanto potrebbe essere una data storica poichè per migliaia di lavoratori con 36 mesi di servizio (e non solo della scuola ma di tutto il pubblico impiego) si potrebbero aprire le strade della stabilizzazione del rapporto di lavoro. Per lo Stato italiano infatti, di fronte ad una sentenza della Corte europea rispetto a cui non rimarrebbe che adempiere, la soluzione della stabilizzazione sarebbe sicuramente la più vantaggiosa oltre che quella più adeguata a riconoscere i diritti dei tanti lavoratori precari che in questi anni con il loro lavoro hanno garantito la funzionalità della scuola pubblica.

PAS: il Ministero dice no ai rinvii discrezionali e immotivati.

La ripartizione dei candidati su più anni può avvenire solo in caso di elevato numero di aspiranti.

17/02/2014

Il Miur, con la [nota 475 del 14 febbraio 2014](#) ha chiarito che l'eventuale ripartizione dei candidati su più anni è possibile solo in presenza di un elevato numero di candidati.

Con questa nota si formalizza quanto già dichiarato in occasione del [sit-in del 13 febbraio](#): **non è possibile rinviare l'avvio dei corsi al prossimo anno accademico in maniera discrezionale.**

Questo chiarimento, da noi fortemente richiesto, elimina qualsiasi dubbio sull'obbligo di attivazione dei corsi già da questo anno accademico. Ora è necessario che gli Uffici scolastici regionali e gli uffici centrali svolgano in pieno la propria funzione di "regia" e **garantiscano risposte rigorose e chiare a tutti gli aspiranti.**

Stipendi, ecco la ricetta di Renzi

Valutazione delle scuole e premi ai docenti migliori

18/02/2014

ItaliaOggi

di Alessandra Ricciardi

Due gli indizi, e un po' di rumors, conducono alla valutazione delle scuole e ai premi ai docenti migliori. I punti forti della ricetta che Matteo Renzi vorrebbe provare a mettere in pratica per dare una svolta alla scuola italiana. Una ricetta che però non sarà probabilmente declinata nei capitoli chiave nei primi tre mesi del nuovo governo, visto che le azioni shock sono state concentrate su riforme istituzionali, lavoro, pubblica amministrazione e fisco.

Per il momento, le intenzioni riformatrici potrebbero limitarsi al più tranquillo capitolo della messa in sicurezza degli edifici scolastici e alla digitalizzazione della didattica. Ma se la legislatura dovesse con il governo Renzi arrivare oltre l'asticella del 2105, ci sarebbe modo di procedere con una riforma più ampia. In questo scenario sarebbe coerente a viale Trastevere la figura di Stefania Giannini, segretario di Scelta civica e già rettore dell'Università per stranieri di Perugia dal 2004 al 2013, giudicata libera dai condizionamenti «conservatori» in materia che pesano su parte del Pd. È spuntato anche il nome di Andrea Olivero (Popolari per l'Italia), che però ha negato, confermando la richiesta per il partito di confermare Mario Mauro, oggi ministro della Difesa, e che nasce proprio come esperto di scuola. Ma l'importanza del dicastero dell'istruzione, università e ricerca è tale che non è escluso, stando a rumors di Palazzo Chigi, che possa fare gola proprio ai democrat. Le carte comunque saranno svelate a breve, il nuovo governo dovrebbe insediarsi entro questa settimana. Renzi non aveva fatto mistero, nel programma per le primarie poi perse nel 2012 contro Pier Luigi Bersani, di puntare alla piena valutazione del sistema scolastico e alla diversificazione salariale. E poi, formazione continua ed obbligatoria dei docenti ed ampia autonomia scolastica, «anche riguardo alla selezione del personale didattico e amministrativo, con una piena responsabilizzazione dei rispettivi vertici e il corrispondente pieno recupero da parte loro delle prerogative programmatiche e dirigenziali necessarie».

La valutazione è al centro anche del programma di coalizione, Impegno Italia, che il premier uscente, Enrico Letta, un giorno prima di dimettersi aveva presentato e che Renzi, nel corso della direzione del partito che ha defenestrato l'ex premier, aveva assunto come base programmatica per il nuovo governo: avvio a regime di un sistema nazionale, incentrato sull'Invalsi, «condiviso e affidabile di valutazione delle scuole, che permetta di premiare il merito». Almeno su questo insomma Renzi e Letta vanno d'accordo. Dai rumors che giungono dalla segreteria renziana pare inoltre che, pur essendosi battuti per il riconoscimento e la tutela degli scatti di anzianità, una revisione della carriera, in base al merito, sia ormai inevitabile. E poi la riduzione di un anno della durata del percorso scolastico: presente nel programma di Letta, anche i renziani sono favorevoli. E la Giannini? In un'intervista ha avuto modo di dire, in merito ai diversi rendimenti tra Nord e Sud ai test Ocse-Pisa: «Le quattro leve che porteranno ad un maggiore equilibrio sono: autonomia reale ai singoli istituti scolastici, valutazione, riqualificazione del personale docente (formazione e aggiornamento), sostegno alle famiglie (anticipazione del diritto allo studio)».

Rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Aninsei: eppur si muove!
Seppur timidamente, si ricomincia dal salario di anzianità e da alcune opportune precisazioni sui contratti a tempo determinato. Positivo l'esito dell'incontro del 18 febbraio
19/02/2014

Nonostante le difficoltà di carattere generale per via della **profonda crisi** che investe anche il comparto delle **scuole non statali**, trovano conferma gli impegni assunti tra le Organizzazioni sindacali e l'Aninsei nella precedente **riunione del 10 gennaio 2014**. Nell'**incontro del 18 febbraio** scorso, seppur lentamente per via delle particolari condizioni sopra richiamate, è **ripreso il confronto** negoziale per il rinnovo del CCNL 2013/2015 sia per la parte normativa che per quella economica. L'**accordo** raggiunto con la sottoscrizione di uno [specifico verbale](#) di **Commissione Paritetica Nazionale del 18 febbraio 2014** rappresenta un **piccolo passo in avanti verso una soluzione positiva** della vertenza contrattuale.

Nel corso della riunione l'Aninsei ha ribadito la volontà politica, nonostante lo stato di forte crisi in cui versano le imprese a loro afferenti, di voler rinnovare il **CCNL scaduto da oltre un anno**. Un segnale politico che si è concretizzato, per il momento, con due atti, contemplati nel citato verbale, in chiara controtendenza con quanto registrato anche sugli altri tavoli negoziali di Agidae e Fism per il rinnovo dei rispettivi CCNL.

Questo non vuol dire che la partita del rinnovo del contratto Aninsei sia tutta in discesa, anzi! **Lo scenario dei rinnovi dei contratti** della scuola non statale, come quello di altri settori produttivi, **è decisamente complicato** per via del peso sempre crescente della crisi economica in atto di cui non si intravedono spiragli di uscita e contrattare in regime di crisi è tutt'altro che semplice.

Nel merito comunque di quanto concordato con Aninsei il 18 febbraio 2014 possiamo dire che se sui contratti a tempo determinato si è trattato di una semplice manutenzione delle norme contrattuali alla luce della recente normativa in tema di mercato del lavoro in linea con quanto a suo tempo concordato con l'Agidae, sul versante del salario di anzianità l'anticipazione e il ritocco degli importi erogati a tale titolo rappresentano, pur nella loro modesta entità, un segnale decisamente positivo che fa sperare per il prosieguo della trattativa.

Il confronto con l'Aninsei continuerà il 21 marzo prossimo.





Lo so... lo so che a voi la mafia sembra un'onda inarrestabile: ma la mafia può essere fermata. E insieme la fermeremo!

Pio La Torre

La ripresa dell'Europa ha un senso se la politica economica subisce un cambiamento radicale. Se si orienta verso la lotta alla disoccupazione e l'abbandono dei vetusti canoni del neoliberismo

Guido Rossi

Tutti i bambini debbono poter andare a scuola e non diventare vittime di una guerra. La comunità mondiale deve agire per proteggere questi bambini. Non ci può essere una generazione perduta». Malala Yousafzai campo profughi di Za'atari, Giordania

Siamo stati a osservare come spettatori per tre anni un conflitto che non ha fatto che peggiorare. Come padre e come nonno guardo la sofferenza dei bambini in Siria e dico: basta!

Stephen Hawking

Le nuove generazioni sanno poco di quello che è accaduto in passato, invece devono capire quanto sia fragile la libertà in cui vivono. I documentari servono anche a questo.

Martin Scorsese

La sinistra deve ricordarsi che non si vive di sole tattiche. Se la sinistra non è sinceramente agganciata a principi che tutti riconoscono allora paga e pagherà duramente.

Francesco Guccini

Progetti in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica. Inviare le indicazioni per presentare e selezionare i progetti

19/02/2014

Si tratta dell'**applicazione dell'articolo 7**, del **D.L. 104/2013** "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca". L'articolo 7 è dedicato, appunto, a "*Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica*".

L'ex Ministro Carrozza il 7 febbraio scorso ha emanato il previsto [Decreto applicativo](#) a cui fanno ora seguito, da parte del direttore della direzione generale per lo Studente, un [decreto](#) e una [nota esplicativa](#) (con foglio excel esemplificativo per l'elaborazione del piano finanziario).

Nonostante l'impegno dell'ormai ex ministro Carrozza di avviare incontri preventivi e tavoli tecnici su tutti i provvedimenti attuativi del D.L. 104, solo la bozza della nota è stata oggetto di un incontro con i sindacati. Da rilevare che, nel merito, anche il parere della Conferenza unificata non era stato positivo, ma il MIUR ha ritenuto di procedere comunque.

La **nota applicativa** contiene alcuni **elementi importanti**, che **in parte accolgono i rilievi e le proposte della FLC**, innanzitutto sul terreno delle relazioni sindacali e della contrattazione, infatti

- a. si indica che "i direttori generali degli USR avranno cura di fornire alle organizzazioni sindacali la prescritta informativa"
- b. si stabilisce una correlazione con le risorse per le aree a rischio e a forte processo migratorio. Tali risorse, già decurtate lo scorso anno a causa dell'accordo separato sugli scatti di anzianità, subiranno quest'anno una ulteriore decurtazione. Significativo quindi aver previsto, quantomeno per l'anno in corso, la possibilità delle scuole di partecipare "ad entrambe le selezioni con distinti e differenti progetti"
- c. si chiarisce che l'attività formativa relativa ai progetti deve costituire una prestazione aggiuntiva dei docenti coinvolti, che andranno retribuiti secondo quanto previsto dal CCNL e che i criteri di riparto saranno oggetto di apposita contrattazione a livello di istituzione scolastica. Ribadiamo che tale contrattazione dovrà regolare sia il versante economico che quello relativo all'utilizzo del personale docente e ATA

Segnaliamo altri due **elementi significativi**: il fatto che si sottolinei l'importanza di cominciare dalla **scuola dell'infanzia**, riconoscendone così il ruolo essenziale nella prevenzione della dispersione e il fatto che si consideri esplicitamente la **correlazione dei progetti con l'ordinaria attività didattica** come elemento indispensabile per il loro buon esito. A tal proposito la FLC aveva chiesto che i progetti non fossero solo ed esclusivamente finalizzati all'allungamento dell'orario scolastico ma che potessero invece prevedere il potenziamento della didattica curricolare del mattino, primo step per evitare abbandoni e dispersione.

Impossibile non rilevare, last but not least, che questo decreto, ad oggi da realizzare con risorse una tantum, deve essere accompagnato da misure di sistema realmente incisive a partire dall'abbassamento degli alunni per classe, dall'adozione di modelli organizzativi che consentano presenze in tutti gli ordini di scuola, da un piano di generalizzazione della scuola dell'infanzia e da un piano di formazione del personale tutto. In una parola quello che serve davvero sono risorse dedicate e strutturali, finalizzate all'ampliamento delle dotazioni organiche e al potenziamento della qualità della didattica.

NOTA TECNICA

L'articolo 7, del D.L. 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", dedicato a "Apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica", prevede un Programma di didattica integrativa da attuarsi in via sperimentale, finalizzato al contrasto dell'abbandono

scolastico; destina a tale Programma complessivamente 15 milioni di euro oltre alle risorse previste nell'ambito di finanziamenti di programmi europei e internazionali per finalità coerenti, rinviando ad un Decreto Ministeriale la definizione degli obiettivi, dei metodi didattici, nonché dei criteri di selezione delle scuole, delle modalità di assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche e delle modalità di monitoraggio sull'attuazione e i risultati del Programma.

Il Decreto è stato emanato il 7 febbraio 2014. Negli allegati al Decreto si illustra la documentazione richiesta a corredo del progetto (allegato A); la tabella di riparto del finanziamento (allegato B); i criteri di valutazione dei progetti ammessi al finanziamento (allegato C).

Al Decreto del Ministro fanno ora seguito, da parte del direttore della direzione generale per lo Studente, un decreto e una nota esplicativa con relativi allegati comprensivi della "Scheda – progetto" e del foglio excel esemplificativo per l'elaborazione del piano finanziario.

La nota chiarisce che **i progetti vanno presentati** dalle istituzioni scolastiche, singolarmente o come capofila di rete, secondo il modello allegato alla nota, **entro il 28 febbraio 2014.**

Le **azioni progettuali dovranno essere avviate nel corrente anno scolastico** e proseguire nel successivo per terminare entro dicembre 2015, ma tutte le risorse vanno impegnate entro il 31 dicembre 2014.

Ogni progetto dovrà indicare gli eventuali partner che collaborino alle azioni previste e dovrà riguardare almeno due tra le seguenti aree di intervento: prevenzione del disagio causa degli abbandoni scolastici; rafforzamento delle competenze di base; integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.

Inoltre ogni progetto dovrà rispecchiare le caratteristiche metodologico-didattiche di cui all'art. 2 del DM 7 febbraio 2014.

In ogni progetto, due sono le tipologie di azioni in cui articolare la progettazione didattica:

- gruppi studenti (minimo 7 e massimo 10) individuati in base a precisi indicatori: A questa tipologia verrà destinata una quota pari al 70 % del finanziamento ottenuto
- l'intera platea degli alunni della scuola, cui potranno essere rivolte solo attività in orario aggiuntivo, extracurricolare e pomeridiano, a cui sarà destinato il restante 30% del finanziamento ottenuto.

Gli Uffici Scolastici Regionali acquisiranno le **candidature** e nomineranno le commissioni valutatrici, le quali per la selezione utilizzeranno i criteri indicati nell'allegato C al Decreto ministeriale e dovranno concludere la valutazione **entro il 5 marzo 2014.**

Verranno altresì costituiti staff regionali di accompagnamento delle fasi di attuazione del progetto delle scuole selezionate. Ai direttori regionali spetta la valutazione conclusiva.

Gli USR avranno cura di fornire ai sindacati la prescritta informativa e trasmetteranno al MIUR una informazione completa su esiti delle selezioni, risorse assegnate, relazione su attività di monitoraggio e valutazione conclusiva.

Il MIUR provvederà alla pubblicazione dei dati ricevuti sul sito istituzionale.

Allegati:

- [decreto ministeriale del 7 febbraio 2014 bando nazionale progetti dispersione scolastica](#)
- [decreto direttore generale 25 del 7 febbraio 2014 selezione progetti dispersione scolastica](#)
- [nota 1014 del 18 febbraio 2014 progetti dispersione scolastica](#)

PAS: il Ministero dice no ai rinvii discrezionali e immotivati

La ripartizione dei candidati su più anni può avvenire solo in caso di elevato numero di aspiranti.
17/02/2014

Il Miur, con la [nota 475 del 14 febbraio 2014](#) ha chiarito che l'eventuale ripartizione dei candidati su più anni è possibile solo in presenza di un elevato numero di candidati.

Con questa nota si formalizza quanto già dichiarato in occasione del [sit-in del 13 febbraio](#): **non è possibile rinviare l'avvio dei corsi al prossimo anno accademico in maniera discrezionale.**

Questo chiarimento, da noi fortemente richiesto, elimina qualsiasi dubbio sull'obbligo di attivazione dei corsi già da questo anno accademico. Ora è necessario che gli Uffici scolastici regionali e gli uffici centrali svolgano in pieno la propria funzione di "regia" e **garantiscano risposte rigorose e chiare a tutti gli aspiranti.**

Posizioni economiche ATA: video inchiesta di Report

Bernardo Iovene, in un servizio su [corriere.it](#), ricostruisce la vicenda. Il sottosegretario all'istruzione Gian Luca Galletti: «Non è giusto faremo una norma entro un mese». Ma ora è crisi di Governo. La FLC CGIL ha indetto dal 21 febbraio al 22 marzo lo sciopero delle attività aggiuntive per docenti e ATA.
15/02/2014

Il personale Ausiliario Tecnico e Amministrativo (ATA), vale a dire i collaboratori scolastici e assistenti amministrativi, ha ottenuto un piccolo incremento di stipendio dopo aver fatto un corso di formazione, valutato sulla base di un punteggio ottenuto dopo il superamento di una prova. Con questa nuova qualifica gli abilitati devono svolgere ulteriori mansioni rispetto a quelle previste dai loro profili professionali. Nel caso dei collaboratori scolastici si tratta di compiti legati al soddisfacimento dei bisogni primari che vanno dal cambio pannolini all'assistenza di base agli alunni disabili. Per quanto riguarda gli assistenti amministrativi e tecnici devono svolgere compiti di particolare responsabilità, compresa la sostituzione del direttore amministrativo.

[Continua a leggere l'articolo su \[corriere.it\]\(#\)](#)

Un appello dal mondo della scuola

Un ampio schieramento di associazioni professionali e sindacali, lancia un messaggio al mondo politico e istituzionale.

17/02/2014

Nel **mondo della scuola** la preoccupazione è fortissima, mentre ancora una volta va in scena il processo delicato e nervoso della costituzione di un **nuovo governo**.

La scuola è in grave sofferenza. Occorre averne consapevolezza e agire di conseguenza: invertire la tendenza, rinvigorire l'attenzione sociale, dedicare risorse, dare stabilità e valore a un sistema delicatissimo che è stato oggetto negli anni di interventi devastanti ai quali urge porre rimedio.

Lo sanno bene **coloro che a scuola lavorano** tutti i giorni, lo sanno gli **studenti** che la frequentano, i **genitori** che le si affidano per accompagnare la crescita e costruire il futuro dei figli, lo sanno gli **attori sociali** più consapevoli che senza un'istruzione di qualità garantita a tutti non c'è uscita dalla crisi, né sviluppo democratico per questo Paese.

Occorre che questa consapevolezza cresca, che sulla scuola l'attenzione non solo non si spenga, ma si diffonda, che si traduca in partecipazione della società tutta e in politiche scolastiche efficaci e lungimiranti, bisogna che le **scuole**, come ganglio vitale del territorio, **ritrovino protagonismo e valorizzazione**.

Nonostante la crisi di governo, e anzi proprio per chiedere con forza che la scuola non venga considerata come tema di secondaria importanza da una politica occupata a riformulare organigrammi, un nutrito numero di soggetti del mondo della scuola, lancia un **messaggio al mondo politico e istituzionale**.

Un **appello** che non va lasciato cadere e che **la FLC CGIL sostiene con convinzione**.

Comunicato stampa

Si è svolto a Roma un incontro a cui hanno preso parte i rappresentanti di diverse associazioni professionali e sindacali (ADI, AIMC, ANDIS, CIDI, FINSM, IRSEF-IRFED, LEGAMBIENTE SCUOLA E FORMAZIONE, MCE, PROTEO FARE SAPERE, UCIIM, appartenenti al Forum nazionale delle associazioni professionali dei docenti e dirigenti scolastici, FEDERAZIONE DEGLI STUDENTI, MOVIMENTO STUDENTI DI AZIONE CATTOLICA, RETE DEGLI STUDENTI MEDI, UNIONE DEGLI STUDENTI, appartenenti al Forum nazionale delle associazioni studentesche, AGE e CGD appartenenti al Forum nazionale delle associazioni dei genitori, CISL Scuola e FLC CGIL). Oggetto dell'incontro uno scambio di opinioni e valutazioni sul preannunciato avvio, da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di una consultazione propedeutica ad una Costituente sulle problematiche scolastiche.

I partecipanti, pur esprimendo un arco molto vasto e articolato di posizioni, hanno condiviso la necessità e l'importanza di azioni che possano restituire "voce" alla scuola attraverso un attivo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, individuando in particolare nelle istituzioni scolastiche un fondamentale punto di incontro per un confronto aperto al territorio. Hanno altresì espresso l'auspicio che eventuali iniziative di consultazione e ascolto siano legate a una chiara definizione di obiettivi, tempi, modalità e strumenti, in modo tale da favorire un reale e costruttivo

coinvolgimento di cui devono essere protagonisti anche i soggetti sociali che sotto diversi profili esprimono una significativa rappresentanza del mondo della scuola, costituendo già essi stessi, contesti importanti e significativi di sintesi, di ascolto, riflessione e proposta.

La situazione politica in divenire lascia comunque immutata l'esigenza che si apra, da parte di chi assumerà responsabilità di governo, una fase di ampio e coinvolgente confronto con l'obiettivo di rilanciare, a partire da un forte riconoscimento del ruolo e dell'azione che svolgono tutte le componenti della comunità scolastica, una prospettiva di forte rilancio e valorizzazione del sistema di istruzione e formazione pubblica come risorsa strategica per il Paese.

Rassegna stampa

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/pubblico-impiego-tanto-a-pochi-poco-a-tanti.flc>

Pubblico impiego: tanto a pochi, poco a tanti...prof. e ata compresi nel poco.

Privilegi di cui godono i vertici della pubblica amministrazione valgono anche per i livelli più bassi del pubblico impiego? I casi del comparto scuola e dei vigili del fuoco sembrano dirci il contrario. Un confronto con il Regno Unito.

20/02/2014

lavoce.info

di ****Roberto Perotti** e ****Filippo Teoldi**

In [precedenti puntate](#) abbiamo mostrato che in Italia le retribuzioni dei parlamentari, dei dirigenti ministeriali, dei diplomatici, e dei giudici della corte costituzionale tendono ad essere ben più alte di quelle dei loro colleghi britannici o tedeschi. Anche se il raffronto per ora è limitato solo ad alcuni settori, il quadro che ne emerge sembra abbastanza chiaro: agli alti livelli, la pubblica amministrazione italiana è una fonte di notevoli privilegi.

Questa conclusione è vera anche per i livelli più bassi della pubblica amministrazione, che ovviamente riguardano la stragrande maggioranza dei dipendenti? I confronti internazionali non sono facili, perché è spesso complicato trovare due persone con esattamente le stesse qualifiche e le stesse mansioni. In quest'articolo consideriamo due categorie di dipendenti pubblici i cui livelli stipendiali sono quasi perfettamente comparabili in Italia e Gran Bretagna: insegnanti e vigili del fuoco.

INSEGNANTI

La tabella 1 mostra le remunerazioni totali (al lordo delle tasse) di un insegnante di ruolo di scuola elementare in Italia e in Gran Bretagna. Le remunerazioni sono espresse in euro. Per convertire i salari britannici abbiamo usato il tasso di cambio corretto per la parità del potere d'acquisto, per tener conto dei diversi costi della vita nei due paesi. In Italia la remunerazione dipende solo dall'anzianità(1). In Gran Bretagna vi sono 6 livelli all'interno della "Main Scale", e 3 livelli all'interno dell' "Upper Pay Scale"(2). Al contrario dell'Italia, il passaggio di livello è condizionato a una valutazione.

La colonna 1 mostra lo stipendio medio tabellare italiano, di un insegnante delle scuole primarie (le vecchie "elementari"), di un insegnante laureato delle scuole secondarie, e di un dirigente scolastico (i vecchi "presidi"). La colonna 3 include anche tutte le spese accessorie e indennità varie, esclusa la "RIA", la retribuzione individuale di anzianità. (3) La colonna 5 mostra le medie corrispondenti per la Gran Bretagna (mentre i dati britannici distinguono tra dirigenti di scuole primarie e secondarie, la distinzione non è disponibile per l'Italia). Nelle colonne "In rapporto al Pil procapite" abbiamo diviso i dati della colonna immediatamente a sinistra per il Pil procapite, che è più alto in Gran Bretagna.

La conclusione è incontrovertibile: le remunerazioni medie degli insegnanti sono più basse in Italia, sia in termini assoluti che in rapporto al Pil procapite. La differenza si attenua, e anzi si inverte, nel caso dei dirigenti scolastici: la media in termini assoluti è simile nei due paesi, ma in rapporto al Pil è più alta in Italia.

	Italia				Gran Bretagna		
	Stipendio tabellare	In rapporto al PIL procapite	Stipendio incluse indennità e spese accessorie	In rapporto al PIL procapite	Stipendio	In rapporto al PIL procapite	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	
Insegnante primarie	21.447 ¹	0,83	24.849 ³	0,97	37.400 ⁴	1,27	
Insegnante superiori	23.471 ¹	0,91	28.547 ³	1,12	41.930 ⁴	1,42	
Dirigenti scolastici	48.668 ²	1,90	66.963 ³	2,62	Primarie	60.282 ⁴	2,05
					Superiori	70.735 ⁴	2,40

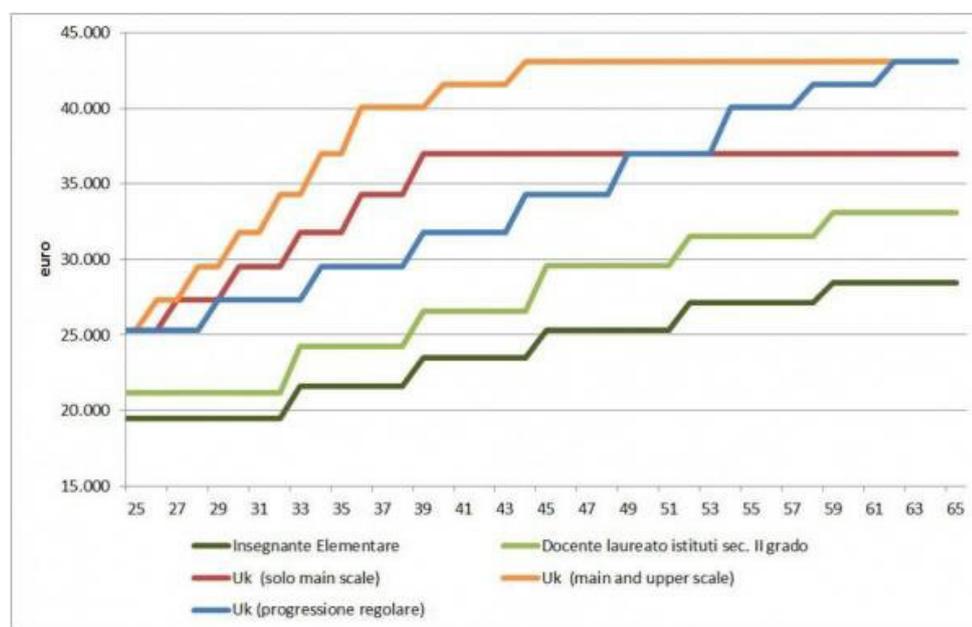
Note:

1. Stipendio (inclusa tredicesima) + Indennità di vacanza contrattuale.
2. Stipendio (inclusa tredicesima) + Indennità di vacanza contrattuale + retribuzione di posizione (parte fissa)
3. Stipendio (inclusa tredicesima) + Indennità di vacanza contrattuale + tutte le spese accessorie e indennità varie (esclusa RIA). Fonte: "Conto annuale del personale 2012", Ragioneria Generale dello Stato.
4. Stipendio medio. Include "all allowances". Fonte: Department for Education, School Workforce in England November 2012. Sono considerate le "maintained school". I dirigenti scolastici inglesi possono avere un salario che va da un minimo di 49.716 a un massimo di 123.291€. Si veda l'ulteriore nota metodologica al seguente link.

Il grafico 1 fornisce un'informazione visiva su due carriere "tipiche" in Italia e Gran Bretagna. Abbiamo supposto che in Italia (linee verde chiaro e verde scuro) un insegnante inizi a lavorare a 24 anni come insegnante di ruolo (ovviamente questo non avviene quasi mai, ma questo fornisce il limite superiore alla carriera di un insegnante italiano, e rafforza le nostre conclusioni).

In Gran Bretagna l'insegnante inizia nella Main Scale al grado M1, e abbiamo ipotizzato tre traiettorie: la linea rossa ("solo main scale") assume che l'insegnante progredisca dal grado M1 al grado M6 della Main Scale in 20 anni e lì si fermi; la linea arancione ("main and upper scale") assume che l'insegnante progredisca fino al Grado M6 della Main Scale dopo 10 anni e poi continui fino al grado U3 dell'Upper Scale; la linea blu ("progressione regolare") assume che l'insegnante progredisca dal grado M1 al grado U3 a intervalli di lunghezza uniforme. In tutti i casi, abbiamo assunto che l'insegnante vada in pensione a 65 anni.

Come si vede, la traiettoria italiana è sempre sotto quella britannica.



VIGILI DEL FUOCO

Passiamo ai vigili del fuoco. La tabella 2 riporta le remunerazioni in Italia e in Gran Bretagna, dai contratti nazionali e di contea, partendo dal livello più basso. Anche in questo caso le remunerazioni britanniche sono nettamente maggiori, sia in valore assoluto sia in rapporto al Pil. In questo caso la differenza (sia assoluta sia percentuale) aumenta con il grado.

Italia			Gran Bretagna		
Qualifiche	Stipendio Lordo	In rapporto al Pil procapite	Qualifiche	Stipendio Lordo	In rapporto al Pil procapite
Vigile del Fuoco	25.399	0,99	Trainee Firefighter	25.068	0,85
Vigile del Fuoco Qualificato	25.854	1,01	Development Firefighter	26.111	0,89
Vigile del Fuoco Esperto	26.026	1,02	Competent Firefighter	33.411	1,14
Vigile del Fuoco Coordinatore	26.198	1,02	Development Crew Manager	35.511	1,21
Vigile del Fuoco Coord. con scatto 8 anni	26.361	1,03	Competent Crew Manager	37.042	1,26
Capo Squadra	30.904	1,21	Development Watch Manager	37.843	1,29
Capo Squadra Esperto	31.076	1,22	Competent Watch Manager A	38.895	1,32
Capo Squadra Esperto con scatto 8 anni	31.239	1,22	Competent Watch Manager B	41.423	1,41
Capo Reparto	32.003	1,25	Development Station Manager	43.087	1,46
Capo Reparto Esperto	32.278	1,26	Competent Station Manager A	44.379	1,51
Capo Reparto Esperto	32.441	1,27	Competent Station Manager B	47.522	1,61

Fonte: UK Fire and Rescue Service è su base locale, suddiviso in 55 contee o gruppi di contee. Per l'UK è stato preso in esame il caso del Berkshire. Lo stipendio italiano è il risultato di stipendio tabellare, indennità di rischio, indennità di vacanza contrattuale, indennità di turno, indennità notturna e (ai gradi applicabili) maggiorazione di rischio (v. contratto collettivo vigente)

CONCLUSIONI

Da precedenti lavori pubblicati in questa serie di articoli si può concludere attendibilmente che i dirigenti pubblici italiani sono ben pagati e, nei casi che abbiamo studiato, più dei loro colleghi britannici o tedeschi.

Ai livelli più bassi dell'amministrazione pubblica, invece, l'evidenza empirica (anche qui nei due casi che abbiamo studiato) suggerisce l'opposto: i dipendenti pubblici italiani sono meno pagati dei loro pari grado britannici. La differenza, nel caso della scuola, si attenua e si inverte a livello di dirigenti scolastici.

Una parte di questo differenziale potrebbe essere spiegata con il fatto che gli insegnanti britannici, al contrario di quelli italiani, sono sottoposti a valutazione e hanno un orario contrattuale maggiore (5). Ma, anche tenendo conto di questi fattori, riteniamo che la conclusione principale sia incontrovertibile: mentre ai livelli alti della pubblica amministrazione i dirigenti italiani sono pagati più dei loro colleghi britannici, ai livelli più bassi non c'è alcuna evidenza di una sproporzione significativa. Al contrario vi è qualche evidenza che i dipendenti della statali italiani siano pagati meno dei loro colleghi britannici.

**Roberto Perotti coordina un gruppo di lavoro della segreteria di Matteo Renzi sulla spesa pubblica. Il contenuto di questo articolo rappresenta le idee personali di Roberto Perotti e non è stato in alcun modo sottoposto alla visione né tantomeno al vaglio preventivo di alcun componente del gruppo di lavoro o della segreteria.*

- (1) La tabella della progressione in Italia e Gran Bretagna è disponibile a questo indirizzo. Per Gran Bretagna si sono considerati i dati su England and Wales (no London area).
- (2) Dal settembre 2014, rimarranno vigenti solo il minimo e il massimo della scala: in quel range, ogni scuola potrà stabilire liberamente lo stipendio di ogni singolo insegnante.
- (3) La RIA è un assegno determinato dal valore per classi e scatti in godimento al 31 dicembre 1986, con l'aggiunta della valutazione economica dei ratei di classe e scatto maturati al 31 dicembre 1986. Già dal

1989, la Ria non è più prevista dai Ccnl, ma viene comunque corrisposta a chi l'ha avuta per tutta la sua vita lavorativa. Per maggiori informazioni qui.

(4) E non sono state considerate nemmeno i bonus variabili relativi al livello di responsabilità assunto che possono essere assegnati ad un insegnante inglese. Lo stipendio può essere aumentato con l'assegnazione di "additional responsibility" all'insegnante, secondo un range che va da un minimo di 580€ a un massimo di 14.538€.

(5) L'orario contrattuale degli insegnanti britannici è di 34 ore settimanali, quello degli insegnanti italiani è di circa 23 ore (incluso riunioni di vario tipo, scrutini, esami, etc) più il lavoro non contrattuale di correzione compiti e altro.

****Roberto Perotti** ha conseguito il PhD in Economics al MIT nel 1991. Dopo 10 anni alla Columbia University di New York e due anni all'European University Institute di Firenze, dal 2001 e' all'IGIER-Universita' Bocconi e dal 2006 e' ordinario presso la stessa universita'. E' research associate del National Bureau of Economic Research e del Center for Economic Policy Research. E' stato consulente del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale, della Banca Interamericana per lo Sviluppo, della Banca Centrale Europea, della Fed, e della Banca d'Italia. E' stato redattore de lavoce.info fino al 2012.

****Filippo Teoldi**, laureato in Economia all'università Cattolica di Milano, continua gli studi presso l'università Bocconi. Corso di laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e Istituzioni Internazionale. È research assistant a lavoce.info da gennaio 2012.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili

Legittimo il licenziamento dell'insegnante per aver parlato male della scuola: Corte di Cassazione sentenza 6 novembre 2013, n. 24989.

Farà discutere la sentenza sulla legittimità del licenziamento dell'insegnante per aver parlato male della scuola.

Sarà sicuramente destinata ad ampia analisi, riflessione e discussione la controversa sentenza con la quale la Corte di Cassazione ha riconosciuto la legittimità del licenziamento **dell'insegnante per aver parlato male della scuola.**

Secondo la suprema corte è legittimo il licenziamento dell'insegnante per aver affermato, parlando con alcuni genitori, che l'Istituto presso il quale lavorava era notevolmente inadeguato e che le insegnanti erano didatticamente impreparate sotto ogni profilo, suggerendo anche di iscrivere gli alunni altrove.

Tali comportamenti sono stati ritenuti integranti una violazione dei doveri fondamentali ed elementari di fedeltà e correttezza che gravano su un lavoratore in quanto secondo i giudici, in nessun caso simili discorsi possono essere ritenuti **"una legittima critica anche dell'operato del datore di lavoro per la loro offensività e per i termini utilizzati"**.

L'insegnante di scuola materna dell'I.P.A.B. Istituto educativo XXXXXX, veniva licenziata e ricorreva al Tribunale del lavoro chiedendo la dichiarazione di illegittimità del licenziamento. Il Tribunale di Foggia accoglieva la domanda e dichiarava l'illegittimità del recesso per mancata affissione del codice disciplinare (con le conseguenze risarcitorie e ripristinatorie indicate in sentenza).

La Corte di appello di Bari con sentenza del 8.4.2010 rigettava l'appello della O.M. ed in riforma della sentenza di primo grado, rigettava la domanda.

Infine la Corte di Cassazione ha riconosciuto la legittimità del licenziamento **dell'insegnante per aver parlato male della scuola.**

Fonte:

Raffaele Ciuffreda

segretario regionale FLC CGIL Lombardia

responsabile regionale struttura di comparto dirigenti scolastici Lombardia

gruppo di Coordinamento nazionale della struttura di comparto dirigenti scolastici

http://www.flccgil.lombardia.it/cms/index.php?dir_pk=123

Ultime notizie e iniziative regionali della Flc Cgil Lombardia

<http://www.flccgil.lombardia.it/>

Assunzioni su posti di sostegno ex legge 128/13. Ripartizione dei contingenti provinciali.

Criteri di ripartizione del contingente provinciale complessivo tra i diversi ordini e gradi di scuola delle singole province.

Pubblicazione elenco definitivo candidati ammessi ai PAS, classe A033.

Decreto n. 66 del 19 febbraio 2014 con elenco ammessi ed esclusi.

Vertenza precari: il 27 marzo la causa approderà in Corte di Giustizia Europea.

Finalmente il prossimo **27 marzo** si terrà l'**udienza presso la Corte di Giustizia Europea** per discutere della legittimità della normativa italiana che nei confronti dei lavoratori della **scuola pubblica** consente il **ricorso a contratti a tempo determinato** in maniera continuativa e prolungata ben oltre il termine massimo dei 36 mesi fissati dalla direttiva europea 70 del 1999.

Pubblicazione elenco definitivo candidati ammessi ai PAS, classe A077 e C050.

Decreto n. 65 e n.64 del 18 febbraio 2014 con elenco ammessi ed esclusi.

Personale ATA. Bandi di Concorso per soli titoli (24 mesi) per l'accesso ai ruoli provinciali. Affissi all'Albo degli UST dal 18 Febbraio.

Inclusione o aggiornamento del punteggio nelle *graduatorie permanenti provinciali* del personale ATA. Termine ultimo per la presentazione della domanda: 20 marzo 2014.

Un appello dal mondo della scuola.

Nel **mondo della scuola** la preoccupazione è fortissima, mentre ancora una volta va in scena il processo delicato e nervoso della costituzione di un **nuovo governo**.

Prosecuzione degli studi per studenti frequentanti il IV anno dei Percorsi IeFP. Iscrizioni 2014/15.

Procedura per le iscrizioni riguardanti gli studenti frequentanti l'ultimo anno del sistema di *Istruzione e Formazione Professionale*.

Ok per la concessione dei nulla osta OUT per i PAS Lombardia.

A seguito delle pressioni esercitate, sia in sede locale che a livello nazionale, l'USR Lombardia ha finalmente messo la parola fine alla scelta sbagliata che vincolava l'emissione del nulla osta...

Istanze di riconoscimento della parità scolastica per l'anno scolastico 2014/2015.

Indicazioni, modalità e materiali. Scadenza: 31 marzo 2014.

Istanza di iscrizione al Registro dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia delle scuole non paritarie.

Indicazioni, modalità e materiali. Scadenza: 31 marzo 2014.

19 feb 14 - Part-time per i docenti delle scuole secondarie di I e II grado

Modalità di part-time per i docenti delle scuole di I e II grado. Scadenza domande: 15 marzo.

19 feb 14 - Assunzioni su posti di sostegno ex lege 128/13 – Ripartizione dei contingenti provinciali

Criteri di ripartizione del contingente provinciale complessivo dei posti di sostegno tra i diversi ordini e gradi di scuola delle singole province.

19 feb 14 - 10 anni della legge sull'accessibilità

La legge 4/2004 "Stanca" ha tagliato il traguardo dei dieci anni. Alberto Ardizzone dell'USR per la Lombardia ne ricorda alcuni valori, dall'intatta validità.

**19 feb 14 - Elenco scuole che parteciperanno al concorso regionale "Prima...vera educazione ferroviaria"
Tre le scuole mantovane**

Si ricorda alle istituzioni scolastiche e formative di secondo ciclo che dovranno inviare i propri lavori entro il 9 maggio 2014.

17 feb 14 - Iscrizioni 2014/15: prosecuzione degli studi per studenti frequentanti il IV anno dei Percorsi IeFP

Procedura per le iscrizioni riguardanti gli studenti frequentanti l'ultimo anno del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

17 feb 14 - Monitoraggio ADHD – compilazione modulo online

Modalità per la compilazione del monitoraggio online sul Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD). **Scadenza 1° marzo.**

**15 feb 14 - Indicazioni regionali per le iscrizioni 2014-15
promemoria**

Indicazioni regionali per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'a.s. 2014-15 presso le istituzioni formative accreditate.

14 feb 14 - Istruzioni per le iscrizioni alle scuole – promemoria

Le iscrizioni online dal 3 al 28 febbraio. Indicazioni e istruzioni per le iscrizioni alle scuole dell'Infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'a.s. 2014-15.

14 feb 14 - Personale ATA – avviso pubblicazione bandi concorsi soli titoli (24 mesi) accesso ruoli provinciali (a.s. 2013-14)

Bando 2013-14 dei "24 mesi" ATA assistenti amministrativi, assistenti tecnici e collaboratori scolastici. Scadenza delle istanze: 20 marzo.

14 feb 14 - PAS – Classi di concorso non attivabili in Lombardia per l'anno accademico 2013-14

Indicazioni sul nulla osta verso altra regione per gli interessati delle classi di concorso PAS non attivate.

13 feb 14 - Procedura per la selezione e il finanziamento di progetti in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica

La domanda per il finanziamento dovrà essere presentata online dal 14 al 28 febbraio 2014.

Camusso: altro che Italicum la vera priorità è il lavoro

18/02/2014 Il segretario Generale della CGIL in una intervista a 'il Mattino': "finora solo titoli. Ministri politici, basta tecnici"

Resta in un atteggiamento di attesa, Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, sul nuovo governo, questione di contenuti «che ancora non si vedono», spiega, più che di simpatia o antipatia verso il premier incaricato Matteo Renzi. Ieri a Napoli per incontrare i lavoratori della sanità privata e quelli dell'Atitech a Capodichino, Camusso non appare incuriosita più di tanto dalla road map indicata dall'ormai ex sindaco di Firenze.

Una riforma al mese, ha promesso Renzi: cosa c'è che non la convince?

«Sono sempre stata convinta che in questo Paese si possano fare le cose in tempi brevi e certi. Ma mi colpisce il fatto che per ora abbiamo davanti a noi dei titoli, solo dei titoli. Ciò che il sindacato si aspetta, ora più che mai, è un programma, i tempi di realizzazione, gli interventi su cui si punta».

Renzi partirà dall'Italicum, poi il lavoro, la pubblica amministrazione e il fisco: ha dimenticato qualcosa?

«Il primo tema per la Cgil resta la disoccupazione giovanile e la creazione del lavoro, non un'ennesima riforma delle regole. Per questo abbiamo proposto l'introduzione della patrimoniale, la riduzione drastica delle tasse sul lavoro e sulle imprese, un grande piano per gli investimenti pubblici: tutti interventi che possono dare risposte concrete all'emergenza occupazione. Limitarsi ad aspettare solo gli investimenti dei privati come finora è stato fatto, non è una scelta saggia».

Il jobs act annunciato da Renzi non vi ha convinto ancora?

«Ripeto: il tema non è la riforma, l'ennesima, del mercato del lavoro. Occorrono ammortizzatori universali per sostenere le centinaia di migliaia di lavoratori che hanno perso l'occupazione ma soprattutto servono scelte per la crescita e lo sviluppo».

Il finanziere Davide Serra, da sempre vicino a Renzi, dice che la tassazione delle rendite finanziarie e il taglio del cuneo fiscale sono necessari: non la pensate anche voi così?

«Serra proponeva di tagliare i salari e ora concorda con la Cgil che bisogna tassare le rendite finanziarie: un cambiamento che saluto positivamente. È giusto combattere i privilegi della rendita ma per un grande progetto sul lavoro servono risorse importanti come quelle che possono arrivare da una patrimoniale. Altrimenti si garantisce solo un po' di ossigeno allo Stato. A noi della Cgil in realtà preme molto la reintroduzione di un principio di uguaglianza che è stato smarrito dagli ultimi governi: una parte del Paese ha continuato ad arricchirsi, come emerge anche dalle ultime statistiche, e un'altra, ben più numerosa, si vede sempre più emarginata e in difficoltà. E questa è certamente una precisa responsabilità della politica».

Lei pensa che Renzi chiederà di incontrare anche i sindacati prima del giuramento del governo o farà a meno del loro parere?

«Non lo so. Abbiamo avuto esperienze in un senso o nell'altro. Dipende da come il presidente incaricato si regolerà».

Sorpresi anche voi dal cambio al vertice del governo?

«Non abbiamo mai fatto questione di formule e di presidenti ma di contenuti. Di risposte, cioè, che non sono venute anche dall'ultimo governo: si è parlato di grandi prospettive di cambiamento economico mentre in realtà abbiamo continuato a vedere la crescita della disoccupazione».

Oggi si mobilitano le partite Iva, le piccole imprese: che ne pensa?

«E la dimostrazione di una difficoltà forte. Il Paese ha discusso poco in questi mesi che per la crisi ci siamo giocati un quarto dell'apparato produttivo del Paese; ma dall'altro lato c'è anche molta delusione per il fatto che tanti provvedimenti annunciati non si sono tradotti in decreti».

Si riferisce al taglio del cuneo fiscale?

«Sì, perché la riduzione della tassazione sul lavoro e sulle imprese era e rimane indispensabile per far ripartire i consumi, l'occupazione e la crescita. Ma attenzione, non è che il sistema imprenditoriale può chiamarsi fuori dalle responsabilità della crisi: la storia che il piccolo è bello, la scelta della via finanziaria invece degli investimenti sono tutte parti di un sistema produttivo che si è assestato in una logica di riduzione dei costi e non certamente di sviluppo del Paese».

Il ministro dell'Economia, Saccomanni è nel mirino di molti: è giusto prendersela tanto con l'ex direttore generale di Bankitalia?

«Non rimprovero ad un singolo ministro ma agli ultimi governi di essersi fatti dettare la linea economica dalla Ragioneria generale dello Stato: una linea che di fatto ha impedito gli investimenti e non ha rimesso in moto un Paese in grave difficoltà come il nostro. Un Paese che senza investimenti pubblici difficilmente potrà tornare a crescere».

Meglio ministri di estrazione politica o tecnici, magari di gran nome?

«Non mi pare che in questi anni il ricorso ai tecnici abbia prodotto risultati significativi. Purtroppo uno dei danni di questa lunga stagione è di avere costruito un'idea della politica inutile e corrotta. E invece la politica è un mestiere serissimo perché è l'arte del governare, la garanzia della rappresentanza degli interessi. È utile che questa missione torni e si riaffermi anche nella coscienza collettiva».

Anche lei pensa che sull'agenda del nuovo governo continueranno a pesare i vincoli e le direttive dell'Ue, specie in materia economica?

«Quando la Cgil ha presentato la proposta di piano per il lavoro, abbiamo indicato anche le cose da fare rispetto all'Europa: se ad esempio il fiscal compact resta così com'è, rischiamo di ridurre a zero le possibilità di crescita. Un sistema fiscale che continua a non tassare chi ha tante case, per fare un esempio, aumenterà gli squilibri e le disuguaglianze del Paese. Detto questo, è anche vero che l'Europa spesso è diventata un alibi. Sui fondi strutturali, ad esempio, è difficile non essere d'accordo con Bruxelles che chiede di spenderli bene: ma questo chiama in causa i co-finanziamenti nazionali, ovvero la necessità di un intervento pubblico forte di cui l'Italia ha assolutamente bisogno».

Perché?

«Perché il mercato senza regole è fallito e ci ha portato alla crisi. Viene tanto citata come esempio la Germania ma veramente si pensa che in quel Paese abbiano fatto tutto gli imprenditori privati? O non dobbiamo piuttosto ammettere che nel rivendicare la riforma della Pubblica amministrazione ci siamo trovati di fronte solo alla logica dei tagli e non anche al miglioramento della qualità del lavoro e delle prestazioni? Prendiamo la sanità: la politica continua a mettere becco nella nomina dei direttori generali delle Asl, ma non dovrebbe prevalere piuttosto un'idea di servizio pubblico a tutti gli effetti?».

In Campania si sta cercando di ripianare il debito, il pubblico e in particolare la Regione si sono dati molto da fare...

«Non discuto ma intanto si va ancora avanti con la logica dei tagli, la logica che continua ad accreditare, ad esternalizzare. Non è una scelta casuale: noi spendiamo molto di più di quello che avremmo speso se si fosse investito nel settore pubblico».

Gli ATA in lotta per ottenere:

immissioni in ruolo su tutti i profili
pagamento e mantenimento posizioni economiche
pagamento funzioni superiori agli assistenti
amministrativi
stabilizzazione facenti funzioni
pagamento reggenze ai Dsga
intangibilità fondi contrattuali

IL NOSTRO LAVORO VALE E DEVE ESSERE RETRIBUITO

Asteniamoci da venerdì 21 febbraio a sabato 22 marzo 2014:

- dalle attività oltre le 36 ore settimanali;
- da tutte le attività previste dalle lettere di incarico, comprese quelle retribuite con posizioni economiche (I e II) e incarichi specifici;
- dall'intensificazione delle attività all'interno dell'ordinario orario di lavoro conseguente alla sostituzione dei colleghi assenti, con limitazione al proprio piano di lavoro o settore;
- dallo svolgimento dell'incarico di sostituzione del Dsga;
- dallo svolgimento dell'incarico di reggenza come Dsga nelle scuole sottodimensionate.



Docenti, personale educativo e ATA della scuola

Sciopero delle attività aggiuntive dal 21 febbraio al 22 marzo 2014

*Ripristinare gli scatti di anzianità 2012 e 2013 con risorse aggiuntive.
NO ad un nuovo taglio del MOF.*

IL NOSTRO LAVORO VALE E DEVE ESSERE RETRIBUITO

Il personale ATA si asterrà:

- dalle attività aggiuntive oltre le 36 ore settimanali;
- da tutte le ulteriori attività previste nelle lettere di incarico comprese quelle collegate alle posizioni economiche (I e II) e agli incarichi specifici;
- dall'intensificazione della attività nell'orario di lavoro relativa alla sostituzione dei colleghi assenti con limitazione al proprio piano di lavoro o settore;
- dallo svolgimento dell'incarico di sostituzione Dsga;
- dallo svolgimento dell'incarico di reggenza come Dsga presso le scuole sottodimensionate.

Il personale docente ed educativo si asterrà:

- dalle attività aggiuntive di insegnamento oltre l'orario obbligatorio, retribuite con il MOF;
- dall'espletamento delle funzioni strumentali;
- dalle ore aggiuntive per l'attuazione di progetti retribuiti con il MOF e dagli incarichi di coordinatore di progetti retribuiti con il MOF;
- dalla sostituzione e collaborazione con il dirigente scolastico e dagli incarichi di responsabile di plesso, di laboratorio, di dipartimento, coordinatore del consiglio di classe e coordinatore personale educativo;
- dalle ore aggiuntive prestate per l'attuazione dei corsi di recupero per gli alunni con debiti formativi;
- dalle attività complementari di educazione fisica e avviamento alla pratica sportiva.